

Lo Spirito santo, latitante nel tempio, si manifesta con forza nel deserto, e l'effetto della predicazione di Giovanni è tale che le folle andavano a farsi battezzare da lui. Dal deserto, dalla periferia della storia diremmo oggi, Giovanni afferma che il suo popolo marcia diritto verso il baratro, verso la catastrofe, verso la distruzione da parte delle legioni romane (questo è il senso dell'ira imminente). Israele deve cambiare rotta. Il segno di questa svolta è il battesimo (da non confondersi con il nostro), che costituisce l'atto di adesione al movimento di rinnovamento nazionale, dal quale nessuno deve sentirsi escluso: le folle, i pubblicani, i soldati. Nessuno si deve tirare indietro, tutti devono praticare la giustizia e l'amore. Tutti devono comprendere che il perdono dei peccati non viene concesso da un rito liturgico ^{nel} tempio, ma dal cambiare comportamento, come aveva annunciato il profeta ~~Isaia~~ ~~Isaia~~ (4, 16-17): "Cessate di fare il male, imparate a fare il bene. Anche se i vostri peccati fossero scarlatto diventeranno bianchi come la neve". E la gente si allontanava ~~dalla loro città~~ dalla loro città, centro dell'istituzione religiosa, per raggiungere Giovanni nel deserto dove, con l'immersione nel fiume Giordano, esprime pubblicamente l'impegno a cambiare vita. Il cambiamento di vita che Giovanni propone è una resistenza al sistema. Il successo popolare della predicazione di Giovanni Battista sarà però anche la causa della sua morte. Le autorità religiose (il potere delle tenebre, k. 23 53), sempre pronte a scorgere le luci dello Spirito per

zoffocante e il tetrarca Erode lo imprigionò e poi lo fece uccidere per evitare che il grande ascendente di Giovanni aveva sul poplo sfociasse in una ~~ribellione~~ ribellione.

Ma da dove salta fuori questa forte personalità profetica che attirerà su di sé, all'inizio anche Gesù? Una tenta di indiciarlo con il racconto della sua nascita. xx